

Il I Municipio ritenta “Addio sampietrini nelle vie del centro”

La proposta: troppe buche e poche risorse
“Sono pericolosi resteranno nelle aree pedonali”

LAURA MARI

VIA i sampietrini da tutte le strade del centro, iniziando da via Nazionale, Cola di Rienzo, via Garibaldi e via IV Novembre. A tornare sull'annosa polemica è il I Municipio che, in vista dell'approvazione del bilancio capitolino da parte della sindaca 5 Stelle, Virginia Raggi, chiede più fondi per poter sostituire il manto stradale. «I sampietrini devono essere rimossi dalle strade di collegamento e dove la circolazione è più intensa, sia per una questione di risorse, che per motivi di sicurezza» taglia corto la presidente del I Municipio, Sabrina Alfonsi.

Intervenire per riparare buche o avvallamenti nelle vie pavimentate con i tipici “serci” (come vengono chiamati dai romani) costa infatti molto di più che lavorare con l'asfalto. «Per

IDATI

I COSTI

Ripavimentare un metro quadrato di strada con i sampietrini costa 150-180 euro. Per le stesse dimensioni con l'asfalto si spendono circa 40 euro

LA PAVIMENTAZIONE

Nel centro storico, a Testaccio e nel rione Esquilino il 65 per cento del manto stradale è composto prevalentemente da sampietrini

GLI INTERVENTI

Il I Municipio vorrebbe rimuovere i sampietrini dalle strade più trafficate, come via Cola di Rienzo, via Nazionale, via IV Novembre e via Garibaldi

un metro quadrato di sampietrini si spendono circa 150-180 euro, contro i 40 dell'asfalto» fa sapere l'assessore all'Urbanistica del parlamentino, Jacopo Emiliani Pescetelli.

La cifra è di quattro volte superiore e i tempi di intervento sono più lenti. In una giornata di lavoro, infatti, gli operai non riescono a riparare più di trenta metri quadrati di strada, perché la messa in posa dei piccoli

massi (ognuno pesa tre chili) necessita di vari passaggi, dalla spianatura della sabbia al posizionamento. «Per stendere l'asfalto — precisa Pescetelli — bisogna stare attenti a non coprire i tombini, ma l'operazione è meno impegnativa». Il numero di addetti non cambia: per mettere i sampietrini sono necessari, in media, tre manovali e un posatore, mentre per l'asfalto servono più mezzi.



PIAZZA VENEZIA
È una delle aree dove verrebbero rimossi i sampietrini giudicati pericolosi e costosi per la manutenzione

non dover più intervenire con lavori di emergenza per voragini e buche».

Un appello condiviso anche dal minisindaco Alfonsi, secondo cui «ci sarebbe un notevole risparmio dei costi». Per capirlo, basta pensare che nell'area del Vaticano e Trastevere il 30 per cento delle strade è composto di sampietrini, la maggior parte concentrati tra le strade del rione e Borgo Pio. Nelle vie e piazze del centro storico, dell'Esquilino e Testaccio, invece, i cubi compongono il 65 per cento della pavimentazione.

«L'obiettivo — annuncia l'assessore del I Municipio, Pescetelli — è di asfaltare le strade con maggior traffico e lasciare, lateralmente, strisce di sampietrini che ricordino com'era la pavimentazione originaria, così da non disperdere il patrimonio urbanistico della capitale».

«Il problema è che in molte strade transitano autobus e mezzi pesanti che fanno sprofondare i sampietrini. Per questo bisognerebbe lasciarli solo nelle aree pedonali» fa sapere la presidente del I Municipio, Alfonsi. Quindi, prosegue, «rimuoverli è anche una questione di sicurezza per automobilisti e motociclisti». E poi si risparmierebbe.

Nei fondi del bilancio del par-

lamentino nel comparto Urbanistica ci sono due voci: una riguarda la manutenzione ordinaria delle strade (per le emergenze), l'altra, molto esigua, si riferisce a quella straordinaria. «Sarebbe importante — sottolinea l'assessore Pescetelli — che la giunta Raggi con il prossimo bilancio aumentasse i fondi straordinari, così da poter pianificare interventi triennali per la rimozione dei sampietrini e

© RIPRODUZIONE RISERVATA